

Svezia, 31 ottobre – 1 novembre 2016  
*Insieme nella speranza*

Dopo la consueta preghiera di affido alla Madonna Salus Populi Romani, Francesco è vola in Svezia per partecipare alla commemorazione luterano-cattolica dei 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero nella sua speranza ecumenica “di avvicinarsi ai fratelli e alle sorelle della Svezia”.

Numerose sono le critiche e le perplessità per questa partecipazione. La risposta del Pontefice non si fa attendere: “Io credo che le intenzioni di Martin Lutero non fossero sbagliate: era un riformatore. Forse alcuni metodi non erano giusti, ma in quel tempo, se leggiamo la storia del Pastor, per esempio, vediamo che la Chiesa non era proprio un modello da imitare: c’era corruzione nella Chiesa, c’era mondanità, c’era attaccamento ai soldi e al potere. E per questo lui ha protestato (ed è stato scomunicato da papa Leone X) . Poi era intelligente, e ha fatto un passo avanti giustificando il perché faceva questo. E oggi luterani e cattolici, con tutti i protestanti, siamo d’accordo sulla dottrina della giustificazione: su questo punto tanto importante lui non aveva sbagliato. Lui ha fatto una “medicina” per la Chiesa, poi questa medicina si è consolidata in uno stato di cose, in una disciplina, in un modo di credere, in un modo di fare, in modo liturgico. Ma non era lui solo: c’era Zwingli, c’era Calvino. E dietro di loro chi c’era? I principi, *cuius regio eius religio*. Dobbiamo metterci nella storia di quel tempo. È una storia non facile da capire, non facile. Poi sono andate avanti le cose. Oggi il dialogo è molto buono e quel documento sulla giustificazione credo che sia uno dei documenti ecumenici più ricchi, più ricchi e più profondi... Non rassegniamoci alle divisioni. Possiamo riparare la storia... non possiamo rassegnarci alla divisione e alla distanza che la separazione ha prodotto tra noi. Abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversie e malintesi che spesso ci hanno impedito di comprenderci gli uni gli altri”.

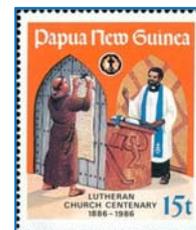
*L’arrivo*

Accolto all’aeroporto di Malmö dal primo ministro con altri ministri e membri della Federazione Luterana mondiale, nel primo pomeriggio è ricevuto nel palazzo reale Kungshuset di Lund dal re Carlo XVI Gustavo e la regina Silvia, per un colloquio strettamente privato. Poi i Reali l’accompagnano a piedi nella Cattedrale luterana di Lund per la celebrazione ecumenica dei 500 anni della Riforma.

*Non negare il passato*

*per un futuro di popolo unito*

Papa Francesco nel sermone, durante la Preghiera Ecumenica, fulcro del viaggio, sottolinea: “non possiamo rassegnarci alla divisione e alla distanza che la separazione ha prodotto tra noi. Abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversie e malintesi che spesso ci hanno impedito di comprenderci gli uni gli altri”. Prima di fare un passo avanti, Francesco chiede a cattolici e luterani di fare un passo indietro. E cioè di voltare pagina su quei cinque secoli



segnati da guerre e chiusure, da paure, divisioni e pregiudizi contro chi professa una fede “con un accento e un linguaggio diversi”. Non si tratta di dimenticare, spiega. Si tratta, piuttosto, di rivedere il passato con un “nuovo sguardo”, quello di Dio, non per “realizzare una inattuabile correzione di quanto è accaduto, ma raccontare questa storia in modo diverso”. Una colpa che pesa sulle spalle di entrambi. Per questo, afferma Papa Francesco, “dobbiamo guardare con amore e onestà al nostro passato e riconoscere l’errore e chiedere perdono: Dio solo è il giudice. Si deve riconoscere con la stessa onestà e amore che la nostra divisione si allontanava dalla intuizione originaria del popolo di Dio, che aspira naturalmente a rimanere unito”. Tale frattura, aggiunge, “è stata storicamente perpetuata da uomini di potere di questo mondo più che per la volontà del popolo fedele, che sempre e in ogni luogo ha bisogno di essere guidato con sicurezza e tenerezza dal suo Buon Pastore”. Il Pontefice indica dunque la strada per proseguire il pellegrinaggio verso la riconciliazione. Quella che sembrava inimmaginabile fino a qualche decennio fa.

### Dichiarazione congiunta cattolici e luterani

Parte integrante della cerimonia è la firma apposta dal Pontefice e dal vescovo Munib Yunan, presidente della Lutheran World Federation alla Dichiarazione congiunta maturata in preparazione dell’incontro.

“Con questa Dichiarazione Congiunta, esprimiamo gioiosa gratitudine a Dio per questo momento di preghiera comune nella Cattedrale di Lund...

Cinquant’anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi... abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide.

### Dal conflitto alla comunione.

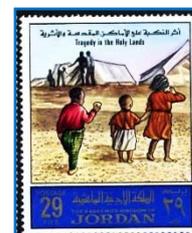
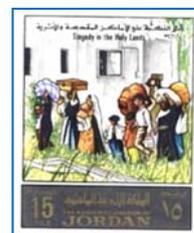
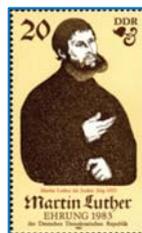
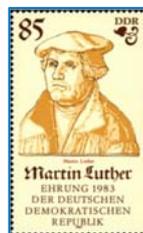
Mentre siamo profondamente grati per i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma, confessiamo e deploriamo davanti a Cristo il fatto che luterani e cattolici hanno ferito l’unità visibile della Chiesa... Oggi ascoltiamo il comando di Dio di mettere da parte ogni conflitto. Riconosciamo che siamo liberati per grazia per camminare verso la comunione a cui Dio continuamente ci chiama.

### Il nostro impegno per una testimonianza comune.

Mentre superiamo quegli episodi della storia che pesano su di noi, ci impegniamo a testimoniare insieme la grazia misericordiosa di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto... Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l’obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire, anche rinnovando il nostro impegno.

### Il dialogo teologico.

Preghiamo Dio che cattolici e luterani sappiano testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo, invitando l’umanità ad ascolta-



re e accogliere la buona notizia dell'azione redentrice di Dio... Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere chi è straniero, per venire in aiuto di quanti sono costretti a fuggire a causa della guerra e della persecuzione, e a difendere i diritti dei rifugiati e di quanti cercano asilo.

*Uno in Cristo.*

In questa occasione propizia esprimiamo la nostra gratitudine ai fratelli e alle sorelle delle varie Comunioni e Associazioni cristiane mondiali che sono presenti e si uniscono a noi in preghiera. Nel rinnovare il nostro impegno a progredire dal conflitto alla comunione, lo facciamo come membri dell'unico Corpo di Cristo, al quale siamo incorporati per il Battesimo.

*Appello ai cattolici e ai luterani del mondo intero.*

Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino".

### *La messa di Tutti i Santi*

L'indomani, festa di Tutti i Santi, Francesco è allo Stadio di Malmo per la celebrazione della messa. Il logo disegnato da un artista salvadoregno (che collabora con la chiesa luterana) rappresenta la croce con il Cristo è al centro di tutto. Alla base, le mani tengono insieme tutte le cose create e rinnova la vita dell'uomo con la sua morte e risurrezione. Sopra una vite con tanti tralci: Cristo e il popolo di Dio. In tre punti diversi compare una colomba, simbolo dello Spirito Santo. È la certezza che l'opera di salvezza di Dio continua a esprimere la sua potenza in ogni tempo e situazione, secondo la promessa divina. Il fonte battesimale simboleggia l'acqua viva che rigenera l'uomo e lo inserisce nel corpo di Cristo, nella comunione dei santi. L'Eucaristia manifesta la comunione visibile della Chiesa. Gesù, al centro del banchetto, si offre come nutrimento per il viaggio, per rafforzare l'unità e riconciliare tutte le persone abbattendo i muri di divisione.

La croce rappresenta il più profondo desiderio di un'Eucaristia condivisa.

Il messaggio è: Insieme nella speranza (Together in hope).

Nell'omelia, il Pontefice mostra ancora una volta l'equivalenza tra santità e beatitudini e cita due figure di santità, figlie della terra di Svezia: Maria Elisabetta Hesselblad, recentemente canonizzata, e Santa Brigida, co-patrona d'Europa: due donne che "hanno pregato e lavorato per stringere legami di unità e di comunione tra i cristiani", offrendo un segno eloquente per un paese "caratterizzato dalla convivenza di popolazioni molto diverse", proprio nel momento in cui cattolici e luterani commemorano l'anniversario della Riforma. Con la qualifica di "santi", si identificano non solo "quelli che sono stati proclamati santi nel corso della storia, ma anche tanti nostri fratelli che hanno vissuto la loro vita cristiana nella pienezza della fede e dell'amore attraverso una esistenza semplice e nascosta", tra i quali "sicuramente" figurano "molti dei nostri parenti, amici e conoscenti".



## L'Angelus

Parole di gratitudine accompagnano l'Angelus a conclusione della messa: "Ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di venire in questa terra e di incontrarmi con voi, molti dei quali provenienti da diverse parti del mondo. Come cattolici facciamo parte di una grande famiglia, sostenuta dalla medesima comunione". Quindi incita i presenti a vivere la propria fede "nella preghiera, nei Sacramenti e nel servizio generoso verso quanti sono bisognosi e sofferenti *esortandoli a* essere sale e luce nelle circostanze in cui vi trovate a vivere, con il vostro modo di essere e di agire, secondo lo stile di Gesù, e con grande rispetto e solidarietà verso i fratelli e le sorelle delle altre chiese e comunità cristiane e verso tutte le persone di buona volontà".

## Il saluto del Vescovo di Stoccolma

Al termine della celebrazione, mons. Anders Arborelius, O.C.D., vescovo di Stoccolma, unica diocesi cattolica della Svezia, saluta il Pontefice: "Con tutto il cuore, rendiamo grazie a Dio per la presenza tra noi del Santo Padre. Questi giorni sono stati giorni di allegria nella fede, di rinnovamento nella carità e di rigenerazione nella speranza. Grazie a Lei, amato Santo Padre, ora siamo tutti più giovani, più allegri, più pieni di Spirito Santo... Per noi, cattolici 'di periferia', è stato un regalo e una sorpresa sapere che il Papa è voluto venire fin qui per averci mostrato il suo amore paterno, per averci guardato con i suoi occhi colmi di affetto e per il suo sorriso".

(tratto da Zenit)

Prima di Francesco, solo San Giovanni Paolo II era stato in Svezia, dall'8 al 10 giugno 1989, tappa conclusiva di un lungo viaggio che l'aveva portato in Norvegia, Islanda, Finlandia e Danimarca.

Le Poste Svedesi in allora avevano ricordato con un annullo il viaggio di papa Wojtyla: oggi non risulta lo abbiano fatto per il viaggio di Francesco; le Poste Vaticane invece l'hanno realizzato un annullo commemorativo (mentre per il francobollo del viaggio verrà emesso, come di solito, l'anno prossimo).

Rari sono i francobolli a tematica religiosa nella storia delle Poste svedesi.

Angelo Siro

